XXXIII

RAPPRESENTATIONE DI San Thomaso Apostolo Composta per messer Castellano Castellani / recitata in Prato adi.12.et 13.dagosto.M.D.VIIII.

Langelo annuntia la festa.

ATtento cō filētio popol degno
sie cōtēto di star cō deuotione
se quieto starai / puo far disegno
dhauer piacere & gran cōsolatione
porgimi adūq; elperegrino īgegno
con la tua consueta attentione
acciochi habbi piacere & noi honore
a laude dello immenso creatore
El gondufero Re prima uedrai
Abane scalcho in Cesaria mādare
per uno architectore / come udirai
che uuole un gran palazo edificare
Christo a Thomaso parlar sentirai
& comādali aglindi edebba andare
uedrai Thomaso partir prestamēte
& cōuertir perla uia molta gente
Algondufero Re Thomaso giunto
el palazo disegna / et danar piglia
el Re p guerra fare simette ī punto
insieme lui con tutta sua famiglia
torna uictorioso ī gloria assumpto
in modo tal chō ognun simarauiglia
non trouando ilpalazo / pel dolore
fa īprigionar thomaso a grā furore
Amala & muor del Re ilcarnal fratel
thomoso orādo ilfa resuscitare (lo
& mostra al re ilpalazo ornato & bel
cagion di fargli tutti battezare (lo
uedrai Thomaso poi partir da qllo
et uerso lindia maggior caminare
doue uedrai sua morte & sua uēdetta
& girne in ciel lanima sua perfecta

El Re Gondufero parla
et dice cosi.

O chari protectori del mio bel regno
ueri baroni di nostra gloria & pace
fãno glieffecti uarii elmõdo degno
et ql allecta assai che alghusto piace
fabricare un palazo io fo disegno
qual sia dogni belleza in se capace
qsto pensiero ognor tãto mistrugge
quãto piu iltẽpo & la sperãza fugge
Vn sidilecta almõdo andare a caccia
quellaltro sidilecta di far uersi
unaltro aspetta ĩ mar uẽto/o bonac
qllaltro ha ne tesori esensi persi (cia
unaltro p amor or arde/or diaccia
unaltro di giostrar nõ puo tenersi
cosi nostro disio passa & non dura
questo et un brieue tẽpo cimisura

El Re chiama uno suo barone chiamato Abbane & fallo sopra a tale impresa a trouare huomini apti a tale exercitio

Pero Abbane mio io son disposto
cñ a Cesarea el tuo uiaggio prenda
di tãta ĩpresa io tifo hor proposto
et buon p te se almio disio attendi
ogni gran cosa siconduce tosto
pur che tu doni & largamẽte spendi

Abbane risponde.

Vn cenno sol signore alseruo basta
se non ha gia la conscientia guasta
Su psto serui miei chio ĩtẽdo prẽdere
p Cesarea el camino/& cõ presteza
chi cerca ĩuano ilbreue tẽpo spẽdere
uede lerrore quãdo giugne ĩ uechie (za

Vn seruo risponde.

E basta un cẽno achi e/uso a ĩtẽdere
ogni fedel seruire uuol gentileza

Vnaltro seruo per tutti.

Parati tutti a tuoi cõmandi siano

Abbane siparte.

Or oltre nõ perdiamo iltẽpo ĩ uano

Xpo aparisce a san Thomaso & dice di uolerlo mãdare ĩ india

Thomaso lieua alcielo la luce & lalma
& ferma alparlar mio la mẽte elsen
senza fatica nõ sacquista palma (so
a chi combatte sol o sidona ilcenso
sa nauicar ciascun cñ ha iluẽto ĩ cal
alcaldo siconosce il foco ĩmẽso (ma
pero Thomaso almio uolere attẽdi
chi uo cñ ilmõdo colmio foco accẽdi

Hora glidice come il Re Gondufero uuol far un palazo.

Gõdufero re dindia ha fermo altutto
fabricare un palazo ĩmẽso & grãde
& perche io tho electo p mio fructo
uo che tu porti la lemie uiuande
tu se darchitectura ĩ modo ĩstructo
che ĩ uarii lochi elnome tuo sispãde
dunq la uoglia mia fa che sadẽpia
accioche ilciel p te di giusti sempia

San Thomaso chiede gratia a Xpo cñ nõ lo mandi aglindi.

Mandami signor mio doue tu uuoi
saluo cñ aglindi solo nõ uorrei gire
pur comandare altuo seruo tu puoi
& io non son signore p contradire

Christo risponde & dice.

Quãdo ilpadre comãda afigluo suoi
ha charo sempre uedersi ubidire
pero Thomaso el desiderio mio
e/di farti mostrare chio sono Dio

Hora gliannuntia la corona almartyrio.

Come aquel regno alla sacrata fede
harai conuerso cõ somma uictoria
p dare a tuoi sudori giusta merzede
tiguidera ilmartyrio alla mia gloria

San Thomaso risponde.

Nõ cura affãno ihuõ cñ spera & crede
& ql che fisso alciel tien lamemoria

ſiche dolce ſignore io ſon contento
ſoppo rtar p tuo amor ogni tormēto

Giugne Abbane in Ceſarea & ua cerchando dun maeſtro / et Chriſto in forma di contadino hauendo ſecho ſan Thomaſo / ſeglifa incontro & dice coſi.

Giouane che cerchi tu per la tua fe!
che per la piazza uai guardando ſi

Abbane riſponde.

Io ſon mandato padre da un Re
come uedete in queſto luogho qui
un gran palazo fare diſpoſto eglie
pero cerchando uo la nocte el di
per trouare un maeſtro tāto degno
chabbia nel fabricar recto diſegno

Xp̄o gli moſtra ſan Thomaſo.

Queſto cōpagno mio p quāto ītēdo
e / nella architectura aſſai ben docto
nel laudar ſua uirtu non mi diſtēdo
cħ nel prouar ogni ragion ua ſotto

San Thomaſo dice coſi.

Secondo el prezzo la faticha prendo
laudaſi ſhuō quādo ī porto e / cōdocto
cō diligēcia il mio ſeruitio ſia
qual ſara lopra / tale el prezzo ſia

Abbane laccepta & dice.

Per quāto moſtra el uolto & la ſtatura
tu mi par certo al propoſito mio

San Tho. riſponde & dice coſi.

Colui che cio che fa / recto miſura
fruſtato mai ſara del ſuo diſio

Chiſto dice a ſan Thomaſo.

Hor oltre ua con la buona uentura
che dogni coſa ſia laudato Dio

San Tho. ſi muoue cō Abbane.

Senza fare altro pacto / o altra legge
ti ſeguiro come il paſtor la gregge

Laſcio coſtoro cħ caminano: et torna la hiſtoria al re / el qle dice uolerne mādare la figluola a marito / et comanda che ſia ordinato el conuito.

State ſu ſerui miei / & con preſteza
mettete ī punto un trionfal cōuito
ſecondo el grado / lo ſtato & laltezza
debba ciaſcun ſuo nome far gradito
& pche un gētil cor pigritia ſpezza
pero pigliate allordinar partito

Vn ſeruo riſponde & dice.

E ſara facto

El re dice.

Et per farlo piu degno
mettete un bando p tutto el mio regnō

El re dice di fare tre di feſta.

Vo cħ ognū uēga a far tre giōni feſta
pchio mādo a marito la mia figlia
la ſuſtanza del bando ſara queſta
chi nō uerra / nō fia di mia famiglia

Vn ſeruo dice.

El ſeruo buō ſignore nō poſa / o reſta
ma fa come un caual cħ e / ſenza briglia
noi ſiamo in punto

El re dice.

Hor ſu con lieto core
fate lofficio del buon ſeruidore

El banditore bandiſce.

Per parte della excelſa Signoria
del noſtro Re / ſi fa oggi bandire
che ognuno a corte ſiſia meſſo ī uia
ad honorarlo come degno ſyre
adorno uēgha ognun cō leggiadria
con ſuoni & canti & cō regal ueſtire
uuol mādar la ſua figlia oggi a marito
dūque uenite tutti a tal cōuito

Vno barone allaltro dice.

Hauete uoi udito el bando expreſſo
che ha mādato el noſtro excelſo Re

Vno giouane dice.

Ognun di uoi in punto sisia messo
chi tale simostra elfructo quale eglie
Vnaltro dice.
E pare che da natura esia permesso
specchiarsi i altri & mai nō guardar se
io uorrei ire alparaghon dognuno
pero mostro godere q̄do io digiuno
Vno dice dandare cantando.
Vuolsi cō un bel canto andare a corte
acciochi noi mostriam magior letitia
a ogni modo neuien poi la morte
chi rōpe & speza ogni grata amicitia
Vnaltro barone dice.
Mācha ogni grā signor bēchi sia forte
godiam iltēpo hor chi nhabbiā douitia
cō un bel cāto di letitia adorno
facciamo alnostro Re lieto ritorno
Hora uāno cantādo la cāzona
Viua amore & leggiadria
quel che debbe esser poi sia
Chi ha iltempo / el tempo perde
spesso indarno silamenta
non e/ilfructo sempre uerde
seccha ilfiore nella sementa
uien la morte che spauenta
ogni stato & signoria
Tutti lieti alnostro regno
con giocondo & grato aspecto
quello e/decto almondo degno
chi e/pur grato dintellecto
uiua el Re nostro perfecto
et sua nobil signoria.
Giungono al Re & uno dice.
Illustrissimo Re uenuti siano
lieti per triomphar della tua festa
chi p aprirti elgaudio i che noi siano
di festeggiare nessun di noi nō resta
El Re comāda sirizino le mēse
Hor oltre nō siperda iltempo i uano
ritta ogni mensa sia subita & presta
El Re dice a serui.
In ogni cosa sia sempre douitia
con tromba & festa & cordial letitia
El Re dice lordine che sidebba
tenere nel porre a mensa.
E forestieri che nō son di mia gregge
datelor sopra aglialtri ilprimo grado
cō laprudētia ogni stato siregge
quale uno amico piu chi un parētado
Vna donzella della tauola a
doctori dice cosi.
Passate inanzi su doctor di legge
che siete tinti in chermesi di guado
e forestieri ognun suo lato pigli
qui nō bisogna far pissi / o bisbigli
Mentre sono a tauola / uiene
una uergine ebrea a cantare
dinanzi al Re insulla lyra: &
salutando il Re dice cosi.
Serenissimo Re Dio uidia pace
singular gaudio & cordial cōforto
in cor gentile sol gentileza iace
q̄sta miguida altuo benigno porto
male arde ilfoco nella spenta brace
quel uidiro io che ilciel mha porto
per exaltarti sol signor clemente
cantero qualche uerso dolcemente
Voltando gliochi alcielo dice
Ringratio prima Dio padre superno
quale ha creato ilcielo lestelle elsole
a cui la terra el tenebroso inferno
e/sottoposto/ & fa quāto quel uuole
a laudar questo lume sempiterno
nō e/capace ingegno / ne parole
q̄sto puo quāto uuole/ & cio chi pēsa
la sapientia sua regge & dispensa
San Thomaso tenēdo gliochi
fissi alcielo / simarauiglia di
quelle parole & priegala che
unaltra uolta quella ridica.

Di figlia se ti piace / si bel decto
che me p gan dolceza tracto il core
La giouane risponde.
Quel ch e/cagion dogni morale effec
qllo e/del uniuerso protectore (to
San Thomaso dice.
O quáto sauiamēte tu hai ben decto
Vn ribaldo alza la mano & da
una ceffata a san Tho. & dice
Che parli tu maluagio traditore?
San Tho. dice nō partirsi di ql
luogo se nō uede la mano ch
lha percosso / rapresentarsi.
Di questo loco non faro mai mossa
se nō uegho la mano ch mha pcossa
Io nol dico signore perche uendetta
cerchi di lui / ma p cerchar tua luce
Quella uergine hebrea mossa
a pieta di tale offesa dice.
Fratello quella mi fu una saetta
de tristi el mōdo sempre neproduce
San Thomaso.
Lassalo andare chel peccato la specta
nulla il signor senza cagion cōduce
Quel ch pcosse san Tho. uscen
do fuori / gli uāno incontro
duo leoni & corrēdogli ados
so / lamazzano: & uno Cane
nero piglia la mano & por/
tala ī mezo del cōuito: et ueg
gēdo colui uenire e lioni dice
O me / o me / o me che uuol dir qsto?
aiuto / aiuto soccorrete presto
El Re ueggendo el cane con la
mano in boccha dice.
Che uuol dir qlla man di sāgue piena
et qsto cane / che si forte lha presa
Vn barone ch e/allato al Re di
Inqua & inla cō tal furia la mena (ce
chio triemo a ueder sol si graue offe
(sa

La uergine hebrea dice.
Signore ogni peccato uuol la pena
de suo buon seruo Dio tien la difesa
qsta man di costui un giusto a torto
pcosse / onde p qsto Dio lha morto
El Re ueduto tal miracolo / si
uolta a san Tho. & dice.
Merze seruo di dio / chio uegho certo
che tu se dal signore amato molto
tu se per certo un caualieri experto
el frutto e/buō qdo al buō tēpo e/col
tu hai tracto le fiere del diserto (to
nō uuole Dio ch lhonor ti sia tolto
El barone ch e/allato al re dice
Questo e/signore el piu stupēte segno
che mai piu uisto fussi in qsto regno
La uergine hebrea dice al re.
Questo seruo di dio ch e/qui presente
eglie propheta & dal signor mādato
come percosso fu si crudelmente
predisse tutto quel ch glie incōtrato
ondio affermo & tengho certamēte
ch Dio senza cagion nō celha dato
El re chiede pdono a san Tho
Da poi che ī te qsto grā segno ueggio
perdon cō tutto il core ī uoco & chieg
El re dice a san Tho. ch (gio
dia la benedictione al
lo sposo & alla sposa.
Vorrei thomaso che alla sposa dessi
in charita la tua benedictione
cosi lo sposo ancora benendicessi
per lor faccēdo deuota oratione
son tāto ī uerita tuo segni expressi
che chi gli niega e/priuo di ragione
San thomaso dice.
Quāto piace al signor ch tutto intēde
tanto la uoce mia copiosa rende
San thomaso benedisce lo spo
so & la sposa & dice cosi.

Benedicaui Dio che di niente
creo la terra el cielo / lestelle & mare
tante benedictioni uisien presente
quante ad ysac Dio uolle donare
tāti fructi produca el uostro uentre
quāti uibasta a farui i cielo andare
uidia ilsignor quella corona imēsa
che pasce & ghusta alla diuina mēsa

Data la benedictione / uiene un fructo di terra & escie sopra le mani della sposa: onde lo sposo dice cosi.

Sposa mia chi uuol dir si degno frutto
chi alla mia destra mano escie di terra!

La sposa risponde.

Quel chi regge / gouerna & guida iltutto
i noi lagratia sua pietoso serra
io ho elmio cor di tal dolceza strutto
chi pace misarebe ogni aspra guerra
māgiāne ū poco & gustiā sua dolceza
chi lo idugiare ogni mio senso speza

La sposa hauēdone māgiato dice

Tanta dolceza q̄sto fructo serba
chio nō gustai mai piu magior dilecto
qui simiete la semente i herba
nō uien sēza cagion si grāde effecto

Lo sposo dice hauer somno.

Questa nō e / uiuanda algusto acerba
uero e / chel sōno mha ristrecto il pecto

La sposa dice.

Gliochi aperti tenere marito mio
non posso piu: Lo sposo.
Et chosi fo io

Vanno adormire: et san Thomaso fa p loro oratione.

Guida dolce signor mia naue i porto
chi sēza te lhuman poter uien meno
dirizza Iesu mio el camin torto
& fāmi el cor della tua gratia pieno
tu se la guida mia / tu se ilconforto
fāmi gustare del tuo bel fōte ameno
la sposa cō lo sposo o padre imēso
ardigli in terra del tuo foco intēso

La sposa suegliata dal somno dice allo sposo el sognio che ella ha facto.

Sposo dilecto io ho sognato cosa
che p dolceza el core lieto sistrugge
uidi una pianta i ciel marauigliosa
qual sopra ogni cosa felice assurge
q̄sta a ciascun di noi daua una rosa
la cui belleza mai trapassa / o fugge

Lo sposo dice hauer sogniato quel medesimo.

Questo sogno ho facto io sposa dilecta
qualchi degno tesoro p noi saspecta

San Tho. miracolosamēte sendo gliusci serrati entra nella camera loro & dice.

Quello imēso factore che tutto uede
ua oggi mostro la diritta uia
chi uuol figliuoli i lui trouar merzede
semp̄ parato a suoi comādi sia
pero conuiene che alla sancta fede
ellume della gratia oggi uidia
pche chi dona in pueritia elfructo
in quello Dio si siperserua tutto

Hora lauda lauirginita dicēdo

La uerginita si e / si bel thesoro
che stimar nō sipuo cosa piu degna
quāto exaltata sia soprogni choro
la madre del signor cel mostra ensegna
q̄sto excelso tesoro chi nōlo pde
simantien semp̄ dogni tēpo uerde

Lo sposo dice a san Thomaso

Io p me son parato a morir prima.
che uoler tal thesoro da lalma torre

Lo sposo dice quel medesimo.

La cosa e / grāde come lhuō la stima
io uoglio i Dio tutta mia speme porre

San Thomaso dice di uolergli baptezare.

Per far la uita nostra in ciel sublima
siuuole il fructo di salute corre
el baptesimo sancto e/sol la scorta
chi apre a ciaschedũ del ciel la porta

Lo sposo chiede el baptesimo.

Questo cõ tutto il core pastor dilecto
preghiamo chi ci dia cõ somma pace

San Thomaso.

El core chi e/puro/ imaculato & netto
e/qllo chi al sõmo bẽ piu chaltro pia (ce

La sposa.

Io mi sento infiãmar la mẽte el pecto
perdere il tẽpo e/cosa che dispiace

San Thomaso gli baptez a.

Dunq cõ tutto il core ui lauo & mõdo
a laude & gloria del signor iocondo

San Thomaso chiede licentia al Re di uolersi partire.

Glorioso signore famoso & degno
e piace a quel signore chi tutto regge
chi partir noi dobbiã dal tuo bel reg (no
& ire a ritrouar unaltra gregge

El Re dice.

Dũq ue il uiuer mio uenuto a sdegno

San Thomaso.

Signor mio no sma la diuina legge
ci guida altroue:

El re dice.

Hor oltre andate in pace
chio nõ debbo uoler ql chi nõ piace

Abbane mentre che camina dice a san Thomaso.

Io son Thomaso mio tutto cõtento
dhauerti meco i cõpagnia cõdocto
se si puo p di fuori comprẽder drẽto
el ciel sẽza cagion nõ tha prodocto

San Thomaso.

Io sono un fumo chi ogni pichol uẽto
mi mãda Abbane mio morẽdo sotto
ql chi di buono i noi si gusta et uede
da quel signor di sopra sol procede

Abbane dice di uedere la terra.

lo uegho / se la uista non mi offende
la terra chel mio Re gouerna & tiene
ogni lungo camino riposo attende
ciascun di noi mi pare stancho bene

San Thomaso.

Quãdo un fa uolẽtieri ql chi gli ĩtẽde
non cura alcun di agio chi sostiene
fa pur che uoglia ql signor di sopra
chi si cõduce a fine ogni grãde opra

Abbane si rappresenta cõ san Thomaso al re & dice.

Salute signor mio / io son tornato
& credo hauer cõdocto il legno i por (to
ho un maestro i uerita trouato
che stimo harai di lui sõmo cõforto
egli ha lo ĩgegno al ciel tãto eleuato
chi fare cõ un guardo ãdare ũ morto

El re risponde.

Laspecto suo in uerita mi mostra
che sia per satisfare la uoglia nostra

El re dice a san Thomaso.

El nome tuo io uo prima sapere
cosi ricercha el conuersar paterno
dipoi ti uoglio aprire el mio parere
& tutto quel che col pẽsier discerno

San Thomaso.

Io son un huõ mõtale cõ poco hauere
che fo qro mi mostra el padre eterno
thomaso e/decto el pprio nome mio
parato ad ogni giusto tuo disio

Hora el Re lo mena alluogo doue euuole edificare el pa/lazo & dice cosi.

Hor oltre andiamo a riuedere el loco
oue il palazo fabricare intendo

San Thomaso.

Senza le legna non ſaccende il foco
pero la ſquadra & larchipenzol pren (do
El Re dice.
El prezo in uerita lo ſtimo poco
che uolentieri p contẽtarmi ſpendo
ſẽza riſparmo alcun uo che ſi faccia
et che quadrato ſia da ogni faccia
San Tho. diſegna el palazo & di (ce
Qui ſarãno le porte della entrata
dẽtro una loggia cõ colõne ĩtorno
faro nel mezo una torre murata
p rinfreſcarſi quãdo egli arde il gior (no
camere aſſai faro p la uernata
uoltate tutte ĩuerſo il mezo giorno
ſale / ſtufe / cucine / terrazzi & orti
da poterne pigliar mille conforti
El Re apruona el diſegno & co manda gli ſia dato e danari chĩ uuole dicendo.
Piacemi aſſai thomaſo el tuo diſegno
daragli ſcalcho el theſor chĩ richiede
ſe richiedeſſi ben mezo il mio regno
moſtra chĩ poſto ho ĩ lui ogni mia fe (de
San Thomaſo.
Io ciuſero ſignor tutto il mio ĩgegno
chĩ lo ĩtellecto mio cõprende & uede
p nõ potere far quel che mãchaſſi
chĩ de gli errori in ciaſcuna arte faſſi
El Re dice uolere ire a cõbattere cõtro al re dindia maggiore & uoltoſi a ſuoi baroni dice.
Dilecti baron mie constanti & forti
dice il prouerbio / chi la fa / laſpecta
Io ho deliberato & che nõ manchi
di fare cõtro Almideo mia uẽdetta
ognũ chĩ bẽ miuuol / le mani a fiãchi
gagliardamẽte p mio amor ſi metta
& p moſtrarmi ſe lhonor miſprona
uo qſta ĩpreſa far cõ uoi in perſona
El Re fa el capitano dicẽdo.
El capitano della mia gente ſia
el duca di Sterlich di mongiera
eccho il baſtone della mia ſignoria
el quale tido cõ prompta & lieta cera
queſto bel decto a mente oggi tiſſa
uno uccel ſolo nõ fa la primauera
perſeueranza & faticha biſogna
a chi nõ uuole col dãno hauer uergo (gna
El capitano riſpõde.
Non dubitar ſignore chi faro tanto
chi ſpero alfin cõdur qſta tua inpſa
ſignor cõ le parole io nõ mi uanto
perche le ſon dogni poltron difeſa
lhauere hauuto di militia il guanto
ha di maggior feruor la mẽte acceſa
El Re dice.
Perche tu uegha ben quanto tiſtimo
pero tho facto del mio regno il pri (mo
El capitano a baroni dice.
Su preſto / ſcalcho baroni & ſignori
ognuno ĩ punto col deſtrier ſaſſetti
nõ ſidanno a chi dorme ĩ terre honori
fanſi nel arme e ſoldati perfecti
Vn barone dice al capitano.
Neſſun dipinſe mai ſenza colori
ſignore al uento le parole getti
dice il francioſo che argens fa tutto
ſenza danari nõ ſi fe mai buõ fructo
El capitano dice loro.
Farete tutti in prima la raſſegna
et una pagha ciaſcheduno hara
Vn ſoldato.
La experienza Capitan ci inſegna
chĩ lhuom che nulla chiede / nulla ha
El capitano.
Hor oltre gente mia famoſa & degna
el perder tempo diſpiace a chi piu ſa
giannette / rõche / ſpuntoni & celate
ſien tutte ĩ pũto & le ſquadre ordina (te
Hor fa trouar lartiglieria.

Archibusi / spingarde & falchonetti
bōbarde & spingardelle dogni sorte
quantita grande di uarii scoppietti
passauolanti da spezar le porte
lartiglieria minore sopra ecarretti
per poter dare a nimici la morte
nacheroni / zufoli / tāburi & trombi
infino alciel nostro furor rimbōbi

El capitano dice dhauere ordi
nato el tutto.

Illustrissimo Re / famoso & degno
noi habbiam preparato la militia
quādo tipiace di partir del regno
noi siam tutti nimici di pigritia
doue achāpate ancor farai disegno
quiui si mettera la inimicitia

El Re dice alcapitano

Questo nel pecto mio uo che siresti

El Re sifa uestire larme.

Trouate larme / & un di uoi miuesti

Hora sipatte & glhuomini del
la citta ueggendo dalle mura
gente dicono cosi.

Chi uuol dir qsto! io uedo una grā gē
Asmideo certo fia p uēdicarsi (te
caduto ce insu luscio oggi ilpsente
a merli sara buono le guardie farsi

Vno dice dandare al Re.

Vuolsi al Re nostro andar subitamte
che ipēsier dopo ilfacto sono scarsi

Vno ua al Re & dice.

Io andro prestamēte a farlo chiaro
alnostro Re / perche pigli riparo

Vno giugne al Re & dice.

Sacra corona alla terra e / appresso
grā gēte armata / & nō sappian pche
leguardie habbiā sopra lemura mes
ma nessun accāpato ācor nō se (so

El Re domanda del segnio del
la bandiera & dice.

Nelle bādiere eui alcun segno exptes

Quello risponde. (sos

Dicon che di Amisdeo la insegna ue

El re dice.

Certo esia desso / euorra far uēdetta
ma tale la pensa / che p se laspecta

El re comāda allo Amostante
chi uada a soccorrere la terra.

Fa Amostante che tu metta in punto
dugento fanti della prima sorte
et nō posare infin che nō se giunto
della terra dal mania alle sue porte
se tu mela defendi aquesto punto
el primo tifaro della mia corte
buō cor bisogna achi uuol farsi deg
chi p uilta sipde honor & regno (no

Lo Amostante dice.

Non dubitare chio glidaro soccorso
o io uilassero la propria uita

El Re dice.

Enon mha mai per altri tēpi morso
chi nō lhabbi facto ire p la uia trita

Lo Amostante dice.

Tal simuoue ueloce alprimo colpo
che presto mācha sua uirtu gradita

El Re dice.

Alleuar delle tende lo uedreno
oggi e / un prato uerde & doman fie

Amostāte fa trouar larme. (no

Su / coraze / rotelle & ghorgerini
trouate presto / & non istate abada

Comanda alcancellieri che dia
sei fiorini per pagha.

Da cancellieri per pagha sei fiorini
achi ha coraza / giānetta & laspada
quei che saranno miglior paladini
miseguiranno per ogni contrada

Vn soldato per tutti dice.

Per te a morte & uita siam parati
che la fatica sol fa buon soldati

Quelli della terra uedendo uenire il soccorso / uno dice a glialtri.

Vedete uoi dalla lungha uenire
gente dal nostro Re / p darci aiuto?

Vno da il modo di mádarli dé

Esi uorra fuor della porta uscire (tro
accioche niun di loro nõ sia ueduto
faremo le uiste il campo assalire
come usa fare un capitano astuto
et alla porta del soccorso poi
drento pian pian glimetterete uoi

Escono fuori quelli della terra & fáno una scaramuccia col cápo & i qsto cóbattere entrono détro e fanti dello Amostáte: et uno dice al Capitano.

O capitano í questo punto ho uisto
entrare grá fanterie dréto alla terra

El Capitano risponde.

Di questo caso io nõ menecontristo
aspectin pure che simuoua la guerra
io so chi alfine efaran poco acquisto
tanti piu mangiatori dentro siserra
diamo ordine a sonar cõpieta & sex
chi parra segno di captiua festa (ta

Mentre che ordinano piantare lartiglierie / la storia torna a san Tho. che dice di uolere fabricare el palazo del Re í cielo & nõ in terra & dice cosi.

Eglie piu giorni che il Re parti uia
al suo palazo io uo principio dare
in cielo io uo che collocato sia
doue cosa mortale nol puo guastare
meglio e / chi a pouerelli soccorso dia
che uoler terra con la terra ornare
questo palazo í cielo sara si forte
chi spegner nol potra uolédo morte

San Tho. truoua epoueri & dispensa loro il thesoro dicédo.

Prendete in charita quáto io uidono
& gratie al sommo bene tutti rédete

Vn pouero dice.

Cieco / ratracto & zoppo & sordo io (no
& scalzo & nudo come uoi uedete

Vnaltro pouero.

Io nõ ho panno adosso che sia buono
el mio mantello eglie come una rete

San Thomaso dice.

Per tutti cene sia / non dubitate
pur chi la mente el core a dio leuiate

Vn pouero combatte con laltro pouero dicendo.

Cõpare io uelho decto piu dun tracto
uoi siete in sulle parte tropo igordo

Vnaltro pouero.

Nõ tel dissio chi noi faremo alma cto
ruba pur bene / & poi fa del balordo

El primo pouero risponde.

Se il capo cõ le nocche un po tigratto
timostrerro sio son ciuetta / o tordo

El secondo pouero rispõde.

Capo daccegia

El primo pouero.

Et tu uiso intarlato
io tifaro per forza uscire il fiato

El secondo pouero.

Vuo tu dir nulla? El primo.

Emibrilla le mane
guarda chi braua / iustitia da sassi

Secõdo pouero azuffádosi dice

Hor su soniamo adoppio le cápane
chi a tuo par ghiotti altrimẽti nõ fassi

El primo sonandolo dice.

A questo modo siguadagna el pane
cosi si fracta e tuo par babuassi

El secondo pouero essendo caduto in terra.

O ime / o idio / compare io scoppio

El primo dice.

Toti pur queste fructe col finocchio
Impara ad tormi la parte di mano
tu nõ sai come io fo quãdo riscaldo

El secondo.

Compare tu se pcerto un huomo stra (no

El primo.

Et tu se Brãcha mio ghiotto & ribaldo
chi uuol trouar migliõ pã chi di grano
crede ire a poppi & camina a certal (do

El secondo.

Facciam la pace

El primo.

Se tu metti el uino

El secondo.

Io son contento

El primo.

Hor canta un canzoncino

E poueri cãtano una canzona.

Hora la storia torna al Re chi da ordine della battaglia / & dice cosi.

Dilecti baron mia per quãto amore
portate a me & al mio nobil regno
io ui ricordo che chi cercha honore
saetta sempre con prudẽtia al segno
non sacquista uirtu senza sudore
un bel morir fa lhuõ sẽp mai degno
tardi / o per tẽpo la morte ci chiama
la gloria de mortali e/ sol la fama

El capitano uolẽdo pigliare la terra / dice cosi a soldati.

Alla morte / alla morte caualieri
et uoi altri signori ognun si metta
cerchate di ferire franchi guerrieri
che q̃sto honore p uoi oggi saspecta
hor su ristrecti insieme conductieri
facciam del signor nostro la uẽdetta
hor oltre carne / carne / date loro
che oggi acquisterete gran thesoro

Danno dentro nella battaglia et pigliono la terra & il Re prigione / & dipoi el Re Goa dusero in residentia del preso Re dice a suoi baroni.

Se mai paladin miei fui in uita lieto
oggi e/ q̃l di chi ho passato il segno
nõ son p nulla per tirarmi adrieto
ma uo p q̃lche di tornarmi al regno
piã piã chi ratto ua lhuõ chi e/ discreto
basta trar larco cõ prudẽtia a segno

Mentre che lui ua / dice del suo palazo.

Io uoglio ire a uedere se fabrichato
e/ il mio palazo chi ho si bramato

El Re torna & nõ truoua facto nulla & dice.

Chi uuol dir q̃sto? e non e/ facto nulla
questo e/ per certo una mirabil cosa
un seruo sti ni un re men chuna frul
ingiuria nõ fu mai tãto famosa (la
ma se la mente mia nõ si trastulla
al tempo fiorita per lui la rosa
fatel uenire a me chio son disposto
o scorticarlo / o di farne uno arrosto

Preso san Thomaso & Abbane insieme / giunti dinanzi al Re / el re dice cosi. (do

Chi tha insegnato ah traditor ribal
schernire? & chi? un signõ di corona
e pare un huom dipinto / si sta saldo
tu nõ sai ben quãto furor rintrona
se nellira ghiotton io mi riscaldo
tinsegnero come la grossa suona
Abbane & lui in prigion metterete
chi son proprio duo tristi i una rete

San Tho. & Abbane son messi in prigione. San Thomaso fa oratione & dice.

O uero eterno Dio immaculato
che per me peccatore uolesti morte
in sulla croce / & nõ pel mio peccato
ma sol p cãpar me da eternal porte

& pero signor mio uerbo incarnato
fanni p te patire constante & forte
& libra me signor dal basso inferno
acciochi io goda te ben sempiterno

Gadde fratello del re amalato
insul lecto dice a serui di casa

Io nõ so quel chio mhabbia si feroce
un dolor della testa si crudele (ce
io tremo drẽto / el cor abrucia & cuo
p me la morte ha gonfiate sue uele

Vn seruo ua al Re cõ furia: &
il Re uedẽdolo uenire dice.

Che nuoue ce / che uien tãto ueloce!

El seruo risponde.

Malato e / graue el tuo fratel fedele

El Re con prestezza dice.

Che uuol dir q̃sto male subito & rapto
con la fortuna mai si puo far pacto

El Re ua al lecto del fratello &
dice cosi.

Donde uien tãto male fratel dilecto!
questo dolore intenso ch uuol dire!

El fratello risponde. (to

Dianzi destami del mio proprio lec
et pel dolore io mi credo morire

El Re dice.

Su presto Curradino metti in assetto
et con presteza qui farai uenire
quanti doctori ci sono di medicina
bẽche pochi cene chabbin doctrina

Curradino ua a medici & dice

Reuerendi doctori medici electi
el signor nostro tutti ui richiede
siche ognun al uenire presto sassetti
perche ui porta reuerentia & fede
ha un fratel ch ha ĩ modo e sensi stre
ch p dolore a gran fatica uede (cti

Vn medico dice per gli altri.

Noi siam pronti & parati allobedire
ma prima ci uogliamo ire a uestire

El medico dice al famiglio.

Dãmi Arrighetto qua q̃l bel mãtello
et un uelluto p portar attorto (lo
daogni dito ũ grosso & magno anel
ch a q̃sto modo lhuõ si mostra docto
larte del medicare e / un zimbello
ch nonci aposterebbe a pena Giotto
un parlar terso con laspecto grato
guarisce oggi p tutto agni amalato

E medici si scontrono insieme
& uno dice cosi.

Buon di maestro Guido di cuchagna

Maestro Guido risponde.

A dio maestro Antonio di balordia

Maestro Antonio.

Come ua larte!

Maestro Guido.

Bene / a chi guadagna
insieme cenandrem di compagnia

Maestro Antonio.

Come hauete uoi tordi nella ragna!

Maestro Guido.

Pochi / pche io gli pelo per la uia
doue io nõ uedo maestro guadagno
o io gli amazo / o io gli mãdo al bag

E medici giunghono di (no
nanzi al re & uno dice.

Noi siam sacra corona con presteza
uenuti a ubidire con somma fede

El Re risponde loro. (za

Del uenir uostro io nho sõma allegre
un mio fratel da uoi soccorso chiede

Lo ĩfermo si raccomãda dicẽdo

O me chel core mi si diuide & speza
presto maestri miei qualch merzede

Vn medico lo conforta. (to

State di buona uoglia / el mal fia cot
nelle man nostre mai nessũ ne morto

Vn medico domãda le dõne.

Hauete uoi conseruata lorina!

La donna risponde.
Maestro si.
El maestro:
El catinuzo anchora?
La donna dice.
Eglie qua drento nella predellina
La donna dice alla serua.
Corri Lucia / ua rechalo un po fuora
El maestro guardando dice.
Qui bisogna ordinare la medicina
cũ drento e/ q̃sto male che lo deuora
Laltro medico dice.
Saper siuuole lorigin di suo male
& lo guardero intanto lorinale
El medico comincia a domandare lo infermo & dice.
Duolui la testa?
Lo infermo risponde.
Si maestro charo
El maestro.
El uino uipiace?
Lo infermo.
Emipare un ueleno.
El maestro.
Vscite uoi del corpo?
Lo infermo.
Assai di raro
El maestro.
El freddo e/grande?
Lo infermo.
Emisa uenir meno
El maestro.
El cibo come fa?
Lo infermo.
Parmi anchora amaro
El maestro.
Doue e/la doglia? Lonfermo
Io nelson tutto pieno
El maestro.
Quando uipresé ilmale?

Lo infermo.
Tredi con questo
et muoio sio nõ ho soccorso presto
E medici disputano insieme.
Multa sunt in infirmo inuestiganda
qualitas / pulsus / stercus & urina
El secondo medico.
Contraria sunt primo resecanda
dolor intensus / febris / intestina
El primo medico.
Sunt hec pro sanitate preparanda
reubarbari & manne medicina
El secondo medico.
Sarebbe buono a stemperar con ello
sugho daringhe & uino di pipistrello
La moglie dice.
Maestro a me pare che corra a morte
chel caso suo se disputato troppo
El primo maestro.
Non dubitare / la natura e/forte
presto segli dara qualche sciloppo
El secondo maestro uedendo
che lo infermo muore / dice.
Noi siam condocti co sassi alle porte
noi faremo oggi qualche tristo itroppo
El primo.
Costui simuore
El secondo.
E sara buon racchorsi
questa e/unarte che cõuiene aporsi
Vno schudiere cacciando uia
e maestri dice.
Guarda brutta canaglia / anzi poltroni
tãto hãno facto che celhãno morto
andateui con dio capi darpioni
chi ui risciaquero il brochetto scorto
tutto eldi con le mule a processioni
uãno costoro col p̃te el beccamorto
uccidono uno & nõ ne ua lor pena
a loro basta portare la borsa piena

Vnaltro schudieri excusando
e buoni medici dice cosi.

Non si dice di quei che háno doctrina
et son discreti / et usan diligentia
non si damna pero la medicina
perche le uera & perfecta scientia
questa comanda la legge diuina
dunque nõmi detrarre cõ tua sciẽtia
sol si damna coloro cħ guastan larte
cõ ciurma / bossoletti / anella & carte

El Re piangendo dice.

O me dolce fratello chi mi tha tolto
o me quanto dolore per te sentio
o me fratello tu se di uita sciolto
o me che tu non senti el pianto mio
o me cħ tropo acerbo el fructo e/col(to)
o me mõdo crudel quáto se rio (to)
o me / o me táto e/il dolore chi sento
che p grá doglia mi distrugho drẽto

La moglie piangendo dice.

Marito mio chi pensaua oggi questo
o me doue se tu dolce thesoro?
el uiuer senza te / me si molesto
che p gran doglia tutta mi deuoro
chi tha da gliocchi miei tolto si p̃sto
o me / o me chio micõsumo & moro
tu nõ rispondi & io ti chiamo forte
almeno mhauessi el ciel dato la mõte

El Re ordina che sia uestito di
porpora & bisso / et cħ gli sia
facta una grá sepultura & dice

O gadde fratel mio da poi che ĩ uita
no tho potuto dare el regal manto
la carne morta tua non far gradita
bagnádo il capo di sospiri & piáto
di purpura & di bisso sia uestito
di gẽme ornato il capo tutto quáto
di porfido sia poi la sepultura
memoria eterna della sua figura

Vn seruo truoua gli scarpellini
& dice.

Su scarpellini un simulachro ĩmenso
in questo punto uo che qui si faccia

Vno scarpellino dice.

Ad altro cancellieri per hor nõ p̃so
el bisogno del boscho e il lupo caccia

Vnaltro scarpellino.

Io ho per lauorar perduto il senso
col pagar largo ogni lauor si spaccia

El cancellieri da loro e danari.

Tenete questi & lauorate apunto
chel corpo q̃tro di stato e/defunto

Vno scarpellino.

Questo e/finito Vn bechamorto

Horsu mettianlo drento
cħ qui ce altro sapor cħ di moscado

Laltro becchamorto.

Venirmi meno pel grá fetor io sento
e fuggirebbe el Re che ha parẽtado

El primo becchamorto.

Quel cħ noi siam tu uedi / un po di ue(to)
& habbiam q̃sta uita táto a grado

El secondo.

Metti la pietra & serra per ben tutto
nõ credere cħ uoli ĩ modo e/structo

San Tho. essẽdo ĩ prigione / fa
oratione a Dio che gli piaccia
resuscitare el fratello del Re.

Signore ĩmenso eccho la pecorella
che sta rinchiusa ĩ q̃sto folto boscho
tu uedi el re che tradito sappella
pero con tutto il cor iesu ti pocho
guida la barcha mia cõ la tua stella
accioch ĩ manna si trãsmuti el toscho
el suo spento fratello in uita torni
accio chi mostri e tuo palazi adorni

Subito cade la pietra del mu/
nimẽto & quelli cħ sono din
torno uedendolo resuscitare
dicono marauigliandosi.

Che uuol dir q̃sto / eglie il fratel del re

che escie uiuo della sepultura
Vno dice.
Andiangli apsso / io uo ueder se glie
Laltro risponde.
Ben sai che si / uedi la sua figura
Gadde resuscitato dice.
Fratelli non dubitare piu di me
Dio e/quello ch̄ de suo serui ha cura
Hora dice di uolere andare al fratello / cioe al Re.
Con cordial letitia el fratel mio
andiamo a cōsolare suo pianto rio
El re uedēdolo discosto / dice.
Chi e/quel che di porpora uestito
con tāta gente ī cōpagnia neuiene?
Vn seruo risponde & dice.
Emipar Gadde El Re dice.
Se tu rimbambito? El seruo dice.
Illustrissimo Re guardate bene
El re dice.
Se non chio so che glie pur sepellito
direi che la sua forma proprio tiene
Sendo piu presso / il re dice conoscendolo.
Eglie desso per certo / o segno grāde
qui nonsi uso mai piu simil uiuande
Gadde saccosta al re p toccarli la mano & lui fugge p paura
Rispondi fratel dilecto / non fuggire
Io son ben Gadde / nō hauer paura
El re tutto stupefacto dice.
Per gran dolceza io mi sento morire
sei tu quel che sei stato ī sepultura?
Gadde risponde.
Ben sai che si / et hotti nuoue a dire
del tuo palazo & di sua grāde altura
El re abracciandolo dice.
Laspecto tuo fratel tanto mi rugge
ch̄ ogni mio spirto uolando si fugge
El re marauigliandosi dice.
Io risguardo fratel dal capo al piede
et non so sio misogno / o sio son de(sto)
Gadde dice cosi.
Habbi pur ī Thomaso ogni tua fede
che presto intēderai ch̄ dono e/q̄sto
El re risponde.
Come uuo tu chi truoui ī lui merzede
di fargli male infino a hor nō resto
Gadde lo conforta & dice.
Non dubitar di nulla / o fratel mio
che glie clemente / gratioso & pio
La donna di Gadde abracciandolo dice.
O dolce mio marito anchor terro
nelle mie braccia il tuo benigno uiso
in qual mondo mi sia certo nol so
si sento dallegreza el cor diuiso
poi ch̄ trouato el mio thesoro io ho
mi pare che si spalanchi el paradiso
o che gaudio & che nouella e/que(sta)
Gadde dice.
Questo e/pricipio ācor di maggior fe(sta)
Hora dice come ha ueduto el suo palazo in cielo.
Io ho ueduto el tuo palazo degno
che nō si puo guardar la sua belleza
se tu non lo uorrai / io fo disegno
pagarlo tutto con la mia riccheza
El re dice che lo uuole.
Nō ci douessi io metter mezo il regno
io intendo di fruir tanta dolceza
El re dice uolere ire a san Tho.
Prima a tomaso alla prigiō uoglio ire
et chiedergli merze del mio fallire
Hora dice che uuole che ognuno uada ginocchioni.
Genuflexi col core tutti inclinati
merze chiedēdo a tomaso n'andremo
diuenterem di lui ueri soldati
prima chel breue tēpo uēghi meno

se nelli errori gran tēpo siamo stati
merze chieggēdo pieta / trouerreno
ginochioni dunq; a q̄sto grā pastore
andrem come ua il seruo al suo signo

Hora si partono & uanno (re
cantādo una lauda Chi
salute uuol trouare &c.
Hora giunto el Re / ginoc
chioni dice.

Glorioso Thomaso eccho quel Re
che p superbia ī prigion tha tenuto
habbi del seruo tuo pastor merze
che come ciecho nō tha conosciuto

El fratello del Re dice.

Di tanta gratia quale hai facta a me
come ti potro io render tributo!
tu mhai quatriduano risuscitato
p trarmi alfin p cui ciascuno e / nato

El Re dice a san Tho.

Io ho dolce pastore tanta letitia
chi tiuorrei parlare / ne so cħ dirmi
nō miuoler punire cō la iustitia
chio uo col māto tuo pastor coprir

San Tho. lo conforta. (mi

Signore io nō conosco nimicitia
ma son p te parato el core aprirmi

El Re dice a san Thomaso.

El mio palazo in ciel uorrei fruire

El fratello dice.

Et io quello ancor teco uo partire

San Thomaso dice al Re che
se lo uuole uedere che gli con
uiene baptezarsi.

Se tu lo uuoi uedere / cōuiensi altutto
sposarsi a q̄l signor cħ i lciel gouerna
senza la fede e non si puo far fructo
con questa si camina ī uita eterna
Iesu e / quel cħ regge & guida eltutto
questo p trarci alla gloria superna
morendo in croce per salute nostra
uuol dar la palma a chi cōbatte & gio

Hora el Re dice uolersi (stra
baptezare.

Questo īmēso thesoro il bramo tāto
che p fruirlo io gliho offerto il core

El fratello.

Questo seguirlo anchio semp̄ miuāto
p che chi il gusta / ī eterno nō muore
q̄sto ritorna ī gaudio ogni grā piāto
q̄sto cōfonde ogni mortale errore

Vno de serui del Re per tutti
dice cosi. (ti

Questo fruire ācora noi cerchiam tut
p poter possedere gli eterni fructi

San Thomaso gli fa bapteza
re dicendo cosi.

Hor oltre genuflexi tutti a terra
uoltate gliocchi alla diuina luce
in uirtu del signore che mai nō erra
io ui baptezo a quel superno duce
prima del padre oue il poter si serra
nel figlio poi chogni saper produce
allo spirito sancto eterno amore
ui sposo tutti con allegro core

El Re guardādo īuerso el cielo
uedendo e suoi palazi dice.

Vedete uoi quanti palazi degni
si uede ī q̄llo eterno & sommo coro
ognun felice nel suo proprio regni
chio mi stupisco a ueder tal lauoro

San Thomaso gli conforta

Se uoi terrete al cielo fissi glingegni
nō uel torra ne stato / argēto / o oro
infino al fine perseuerar bisogna
cħ sare il dāno uostro & la uergogna

San Thomaso dice al Re che
faccia mettere un bando per
tutto el regno cħ tutti e ciechi
zoppi / tatracti & infermi &
sani ognun debba uenire ad
obtenere la gratia.

Vn bando signor mio uo che si metta,
cħ chi ha sordi/ciechi/ifermi/o mu
sien tutti qui cō carita perfecta (ti
a fruir meco glieterni tributi
questo bel regno tuo a Dio saspecta
dunque e da me tutti saran uenuti
piccoli & grādi ognū cħ puo uenire
uenga chi uuole glieterni ben fruire
El Re chiama el cancellieri che
faccia mettere ilbando.
Su presto cācellieri farai bādire (te
p tutto ilregno/ cħ ognū uēga a cor
ciechi/ratracti/ & chi usa languire
uēghi se uuol tornar gagliardo & for
nessun silassi dal sōno smarrire (te
che trouerra dipoi chiuse le porte
El cancellieri.
Facto sara signore El Re.
Fallo far presto
El cancellieri albanditore.
Fa questo bando a tutti manifesto
El banditore.
Fassi mettere un bando & comādare
che sani enfermi dogni malattia
alpalazo del Re senza indugiare
in questo punto sisien messi in uia
colui che cercha sanita trouare
pigro ne tardo a tanto ben nō sia
chi brama di guarire/uēga alla fōte
cō humil core & uergognosa fronte
Vn cieco dice allaltro.
Hai tu sentito cola elbando expresso
che se gia publicato in ogni loco?
Io p me ī pūto altutto mi son messo
che lesser cieco e/uno amaro gioco
Vnaltro cieco dice.
Hor oltre Bigio io ti uerro appresso
per chio so cħ tu uedi pure un poco
El bigio cieco.
Io ho qui la ribeca per laudare
colui che tanto bene ci uorra fare
Giungono glinfermi alpalazo
del Re/& uno dice p tutti.
Illustrissimo Re uenuti siano
alla tua corte con letitia grande
San Th.siuolta alcieco & dice
Accioche iltempo nō si perda i uano
uo mostrar di Iesu le sue uiuande
tutti glinfermi dalla destra mano
starāno adorni di uarie ghyrlande
e sani dallaltra mano starāno tutti
aspectando dal ciel glieterni fructi
San Thomaso fa oratione.
Eccho signor colui che nel contasto
misse la man p confermarsi in fede
eccho quel seruo che tu hai mādato
a conuertire el popol che nō crede
eccho dolce Iesu quel seruo ingrato
cħ spera ī te trouar giusta merzede
sana dolce signor questa tua gregge
che uuol uenire alla diuina legge
Facta laoratione/uiene uno tre
muoto grāde & tutti caschono
in terra tramortiti & cosi anco
ra san Thomaso/& stāno alquā
to tēpo/ & dipoi tutti sirizano
sani & chieghono elbaptesimo
& uno di loro dice cosi.
O mirabil uirtu del magno Dio
o che gioconda & gloriosa impresa
Io uegho pure Laltro.
Et cosi fo anchio
Vnaltro pouero.
Et io comincio senza alcuna offesa
Inginochiati tutti dināzi a san
thomaso/uno dice.
Col cor deuoto humiliato & pio
fa lalma nostra alsōmo bene accesa
baptezaci pastor tutti a quel regno
cħ fa ciascuno ī cielo felice & degno

San Thomaso glibapteza tutti dicendo.

Leuate el core / la mēte & sensi in su
a quel thesoro chi ogni cosa mātiene
per farui degni di tanta uirtu
dodici gradi aciaschedun conuiene
unaltra uolta hauendo tempo piu
a tutti sifaranno intender bene
signore uestigli tu col tuo bel māto
del padre & figlio & lo spirito sancto

Hora inginocchiati cantano questa lauda.

Laudiamo lapostol sancto
thomaso pien damore
nostro padre & pastore
con gaudio / festa & canto
Eglie quel fonte degno
dogni letitia adorno
che conuertito ha ilregno
come la nocte in giorno
o felice ritorno
o che dolceza e/questa
ognun con gaudio & festa
laudi lapostol sancto.

San Thomaso dice di uolere partire / & chiede licentia al Re & dice.

E piace a quel signor che tutto intēde
chio midebba partire dal tuo bel re(gno

El re turbato dice.

Questo parlar Tomaso assai mossēde
etti uenuto el uiuer nostro asdegno

San thomaso lo conforta.

Quel che la luce ī ogni parte accēde
uuol ancho altroue far suo nome de(gno

El re gli da licentia.

A dio per nulla io nō uo contradire
bench e io misenta p dolor morire

San Thomaso siparte & ua in india maggiore: et il Re innanzi che san thomaso siparta / chiede la sua benedictione & dice cosi.

Prima che parta o pastor reuerendo
nonci negare la tua benedictione

El fratello del re dice.

Questo partirsi psto io nō lo intēdo
uuoi tu lassarci in tāta afflictione?

San thomaso risponde al fratel del re & dice.

Come piace alsignore / eltēpo spēdo
& uo & sto doue quel solo mipone

San thomaso da loro labenedictione & dice.

Quanti passi fe mai / o faro io
tante benedictioni uidoni Dio

El re comāda sifacci una legge che ogni anno sifacci memoria di quel giorno.

Eglie comune parlare baron dilecti
che nō sipuo dir peggio chuno īgra(to
pero uo chi nelibri oggi simetti
questo decreto che io ho ordinato
uo chi ī tal giorno ognū lieto sassetti
uenir cō festa alsancto tēpio ornato
a laudar prima Dio cō tutto ilcore
poi thomaso suo diuin pastore

San thomaso camina in india maggiore: et trouando una dōna cieca chiamata Sentice gli dice cosi.

Sorella che uuol dire che tu sepriua
di quella luce pretiosa & chara?

La donna risponde.

Questo secreto nō sa huom che uiua
dapoi chi almio dolor nessun ripara

San thomaso gli dice.

Colui che almio Iesu sorella arriua
semp ha la uista sua lucēte & chiara

Lo donna risponde.

Chi e/questo Iesu ! fa chio lintenda
accioch del suo amor tutta maccēda
San thomaso glinsegna la fede
christiana & dice.
Questo pastore mori p la sua gregge
et nacque di Maria uergine & pura
mandollo dio adare la nuoua legge
laquale con sapientia ognū misura
el cielo el mare & luniuerso regge
et dogni effecto ha diligente cura
q̄sto puo quāto euuole & quāto pēsa
benignamēte el cielo largo dispēsa
La donna lo domanda se Chri
sto lapotrebbe ralluminare:
et dice cosi.
Potra lui se uorra / farmi uedere!
San thomaso risponde.
Come di nulla egliha facto ogni cosa
La donna dice a san thomaso.
Se io potessi da lui tal gratia hauere
donna nō nacque mai si gloriosa
San thomaso dice che bisogna
baptezarsi.
Volendo tanta luce possedere
bisogna transmutare la spina ī rosa
sposar cōuiensi alla sua sancta fede
p cui letterno bene sighusta & uede
La donna dice di baptezarsi.
Ad ogni uoler tuo parata sono
ch̄ gia sente el cor mio nuoua dolce (za
San thomaso dice.
Dogni tuo fallo a Dio chiedi pdono
se uuoi gustar la sua somma belleza
La donna dice.
Se degna in terra di tal gratia sono
dammi dolce iesu la tua forteza
San thomaso dice.
Monda signor questa ancilla dilecta
q̄l sangue ch̄ ogni cor cōtrito netta
Baptezata / subito gli torna il
uedere / et ella marauiglian
dosi dice.
O mirabil uirtu del magno Dio
io nacqui cieca & hor uegho si bene
quāto sei tu signore clemente & pio
poi che da te tanta charita uiene
Hora dice di trouare Migdo
nia sorella della Reina. (io
Voglio a Migdonia expor elpēsier m
p torla dallo error chel suo cor tiene
La donna chiedendo licentia a
san Thomaso dice.
Or su ua ī pace Sentice.
Io non posero mai
se tanta gratia allei pastor non fai
La dōna / cioe Sentice truoua
Migdonia & in se lieta dice.
Buondi Migdonia.
Migdonia dice.
O sentice dilecta
tu uedi / ch̄ uuol dire! Sentice.
Io tel diro Migdonia.
De dimel p̄sto / ch̄ chi tropo aspecta
sistrugge Sentice.
In uerita questo ancho so.
ferito ho il cuore duna ardēte saetta
chi nō so q̄l chi parlo / o doue io uo
Sentice uolendola menare se
co dice cosi.
De uienne mecho
Migdonia dice.
Doue !
Sentice risponde.
Alla uentura
se il ciel ciguida / non hauer paura
Hora uanno a trouare san tho
maso / & giunte dinanzi allui
Sentice dice cosi.
Eccho lancilla tua padre clemente
ch̄ torna a bere altuo sacrato fonte

San Thmaso dice. (te
Quādo il foco arde bene / ognū lo sen
lhuō si conosce nel guardarlo ī frōte
Migdonia risponde. (te
Sol nel guardarti i ho il cor tāto ardē
chi crederrei far ire ogni grā mōte
Migdonia chiede il baptesimo.
Piata dolce pastor chio uēgo anchio
p farmi ancilla al tuo pietoso Dio
San thomaso la accepta & dice.
Con somma charita figliuola mia.
taccepto insieme cō la tua cōpagna
uolendo ritrouar del cielo la uia
la fede & la speranza taccompagna
la charita conuien che ancor ui sia
con queste el paradiso si guadagna
Hora la baptezza & dice.
Perche tu sia di tanta gratia degna
io ti baptezo alla diuina insegna
Poi ch̄ e/baptezata/ la maestra.
La castita e/un thesoro che piace
a Dio/ pche mātiene lalma purgata
tolto le legne / eglie spento la brace
alfine ogni prudēte attēde & guata
Migdonia promette di obser/ uare castita.
Restisi pur per me ciascuno in pace
ch̄ al mio dolce iesu lanima ho data
nō creda el mio marito ī terra haue
cō esso meco alcū carnal piacere (re
Migdonia chiedēdo licētia dice
Noi partirem da uoi padre dilecto
San Thomaso dice.
Andate in pace che Dio uaccōpagni
Migdonia dice.
Questo / pastore dal cielo e/ stato ele
p fare effecti gloriosi & magni (cto
Sentice dice.
Io ho da tāto gaudio el cuore strecto
ch̄ ne sospir conuien ch̄ ognor mi ba
(gna

Carigio marito di Migdonia
dice a Migdonia.
Migdonia doue uai ? Migdonia
Nol uedi tu?
uo per seruire al mio sposo Giesu
El marito turbato dice.
Ch̄ sposo cerchi tu ? nō sono io q̄llo ?
Migdonia dice.
No / se tu non mutassi gia la fede
El marito dice.
Hai perduto pazza oggi il ceruello ?
Migdonia dice.
El ceruel perde colui che non crede
El marito.
Chi e/questo marito ? io uo uederlo
Migdonia dice.
E / un signore che luniuerso uede
Hora manifesta san Thomaso
Thomaso architectore mel ha mostro
El marito rispōde. (stro
Si qualch̄ fratachione ī cella / o ī chio
Carigio marito di Migdonia
dice di manifestarlo al re.
In questo punto al Re uo farlo chiaro
che forse muterai costumi / o legge
Migdonia risponde.
Ad ogni cosa Dio sa por riparo
e mori ancho lui per la sua gregge
El marito adirato dice.
Guarda chi mi to il capo uiso amaro
uoi siate tutte mone scocchouegge
Carigio giunto al re dice. (no
Vn thomaso e/signor qui nel tuo reg
che di spegner gli dei facto ha diseg
Hora dice della dōna sua. (no
Alla mia dōna il ceruel come trottola
girato gliha piu ch̄ una palla aluēto
El Re risponde. (ctola
Se un seruo crede al suo signore la no
serrare / eglie ben fuor del sentimēto

so chel uin gliuscira della collottola
se comincia a prouar qualchi tormẽ
Hora comāda alcaualieri (to
chi pigli san Thomaso.
Fa caualieri dhauerlo alla prigione
& poi uedrem ql che uorra ragione
El caualieri dice a birri.
Su presto ciurmeria gente da sassi
uisi intarlati & zucche senza sale
Hora dice loro uillania.
Eglistanno a giocare ebabbuassi
bocche da sgomẽtire un carnasciale
Vn birro risponde.
Tu non se pero ilduca di gambassi
o caualieri tu parli poco & male
se noi sian birri & tu se ilcapitano
diciam pur gatta & pigliāci p mano
Carigio cognato del re chiede
che la reina uada a conuertire
la sorella Migdonia.
Illustrissimo Re conora immensa
a me cognato & signor per natura
chi ama teme / & lhuō chi teme pēsa
& tagliando una uolta / assai misura
uorrei che la reina alla mia mensa
uenissi usando diligente cura
di torre della sorella & donna mia
quella insolente & stolta fantasia
El Re risponde & dice cosi.
Tu parli bene / e siuuol irui presto
La Reina dice al re.
Io son parata ad ogni obedientia
ql chi piace almarito / e / semp onesto
& uitio e / grāde afargli resistentia
p natura ogni donna ha semp qsto
come foglia mutare la sua sentẽtia
El Re alla reina.
Hor oltre ua / & cō ingegno & arte
togli del capo el bestial suo disegno
El caualieri dice a san Tho.

Sei tu thomaso architector che uai?
pel regno subuertẽdo chi ben crede
San thomaso dice.
Io sono seruo di dio che sempre mai
ho predicato la diuina fede
El caualieri lo piglia.
A questa gente ĩ mezo oggi nandrai
la doue ilsole scacchato si uede
San Tho. in mezo a birri dice.
Se uistette colui che tutto regge
ben ui puo star ũ seruo di sua gregge
La reina giugne a Migdonia.
Buon di sorella mia che uuol dire?
Carigio sposo tuo molto siduole
se doue dorme lui / nō uuoi dormire
honesta donna far questo nō suole
Migdonia risponde.
Vuolsi sorella in prima iluero udire
chi lhuom prudẽte nō crede a parole
mutare ilmale & cōuertirlo ĩ bene
ogni grā regno madōna mantiene
Migdonia manifesta la fede.
Io mison da un huom uile & terreno
partita / & pso i ho sposo piu degno
qsto p tẽpo alcuno mai uerra meno
& semp eterno fia suo nobil regno
el suo giocondo stato e / tāto ameno
chi acōtẽplarlo sol māncha ogni ĩpsa
Migdonia hauendo gente al
lecto dice alla reina.
Sentice nacque ciecha & oggi uede
sol p uirtu della sua sancta fede
La reina a Sentice dice.
Chi tha di tāta luce oggi infiāmato?
Sentice risponde.
Thomaso architectore seruo di Dio
La reina dice come il Re lha
facto pigliare.
El re lha hora alla prigion mandato
Sentice dice.

Questo gli sia al cuore sommo disio
La Reina dice di uoler parlare
a san thomaso.
Io gli uorrei parlare / sendoui grato
Migdonia dice.
Che nō di tu / io micōsumo anchio
Vanno a trouare san thomaso
Secretamēte alla prigion nandreno
chà a pensar sol di lui miuēgo meno
Giunte alla prigione / Migdo
nia dice a san thomaso.
Buondi / padre dilecto assai cincresce
uederui qui in questo loco obscuro
San Thomaso risponde.
La gratia nel patire sorelle cresce
& lhuomo e/di sua gloria piu sicuro
gliaffāni son a me come acq̃ al pesce
chē miconserua piu che argēto puro
La Reina gaudēdo del suo amo
re dice.
Solo a uederui o me pastore io ardo
anzi mistrugho quāto piu uiguardo
La Reina sicōuerte a dio & dice
Disposta sono pastore di mutar uita
& seguitare Migdonia mia sorella
San Thomaso laconforta.
Gloriosa regina alta & gradita
ghusta cō charita la mia fauella
ī brieue tēpo ogni gloria ha finita
morte ogni grā signor caua di sella
San Thomaso labapteza.
Dūque cō humil core prēdi la īsegna
che tifara nel cielo di gloria degna
San Thomaso lamaestra.
Perseuerar conuiene chi uuole ī cielo
fruir la gloria che i beati pasce
La Reina risponde.
Io son parata a patir caldo & gielo
mētre chio sono ī q̃ste mortal fasce
cāgiādo ua ciascun cō gliāni el pelo
felice e/quel che morendo rinasce
Hora sipartono da san Tho.
Hor oltre padre a dio rimanti ī pace
iesu cifacci del suo amor capace
Carigio si fa incontro alla Re
gina & dice.
Che ce di nuouo o regina dilecta!
La reina risponde.
Ben / se uorrai la tua sposa seguire
ella mha presa con la sua saetta
& di dolceza misa el cuor languire
Carigio adirato dice alla reina
Infino alla Reina miciuetta
La reina dice.
Io nō tiposso il uero piu chiaro aprire
Hora manifesta desser xpiana
Io son christiana / & se seguir miuuoi
a tanta gloria ancor uenir tu puoi
Carigio adirato dice alla reina
Io sarei ben del sentimento fuora
sio uolessi mutar per donna fede
come foglia iiceruel uiuola ognora
guai a quel pouerello ilqual uicrede
maladecto sia il pūto el mese & lhora
nelq̃le io messi a ueder dōna ilpiede
prouana / sciocha / iuidiosa & paza
& tutte sono dun pelo & duna raza
Carigio dice al Re che la reina
e/facta christiana.
Male habbiam facto maiesta dilecta
la ciuetta oggi e/conuertita ī tordo
trouarti unaltra dōna ormai ta[...]
uedi q̃l chē sa far q̃l huō balordo [...]
El Re comanda alcaualieri
chē meni allui san Thomaso.
Su caualieri io neuo far uendetta
ipesso sicuoce lanimal chē e/ingordo
menalo presto qui chio son disposto
uederlo far come un pipion arrosto
Giunto san Tho. dināzi al Re/

el Re comãda chel sia messo in
sulle piastre di ferro infocate.
Prima chio gli fauelli / ĩ mia pſentia
trouate piastre di ferro infocate
co pie nudi per maggior penitẽtia
fate che sopra quelli lo meniate
El caualieri dice al giustitieri.
Su giustitieri el Re da la sententia
acciochе presto il suo uoler facciate
E giustitieri al caualieri.
Doue sono e danari? El caualieri.
Eccho un fiorino
Vn giustitieri.
Cotesto non ci basta sol pel uino
San Tho. fa oratione & dice.
Eccho dolce iesu quel seruo afflicto
echo quel chĩ da te fu sempre amato
eccho fra lupi lagnel derelicto
chĩ messe gia le mani nel tuo costato
se mai iesu cõmissi alcun delicto
fa che sia oggi signor mio purgato
come son ptuo amõ gagliardo & sal
cosi spegni cõ lacq̃ el ferro caldo (do
Mentre che san Tho. ua sopra
le piastre infochate / uiene di
terra una fortuna dacqua / &
il popolo uedendo tal miraco
lo si conuerte & uno dice.
O mirabil uirtu / ben sare stolto
chi non credesse ad si stupẽte segno
Vnaltro risponde.
A dirui el pẽsier mio libero & sciolto
adorare il suo Dio io fo disegno
Vnaltro dice.
El fructo altẽpo buõ debbe esser colto
lassiamo andare el re cõ tutto il reg
Hora chieghono el bapte (no
simo & cõuertiti dicono.
Alla tua sancta fe cõ gaudio & festa
tutti uegniamo / el Re sol qui si resta

El re lo fa gettare nella fornace
Su giustitieri gettatelo in fornace
& fare che si strugha infino allossa
San Thomaso fa oratione.
Dammi dolce signor letterna pace
accioche tal dolor sostener possa
spegni signor questa focata brace
& sana col tuo sangue ogni pcossa
mostra la tua potentia iesu mio
aquesto ingrato Re proteruo & rio
Vno dice al re.
Se tu uuoi signor mio torgli el potere
fa chĩ p forza el sommo gioue adori
fara cõ questo al suo Dio dispiacere
& trouerrassi di sua gratia fuori
San thomaso dice al re.
Se lo tifo tanti errori ciecho uedere
porrai tu fine a tuo bestiali errori?
se cõ questo adorare Gioue rouina
El re dice.
Diro che sia migliore la tua doctrina
El re chiama e sacerdoti del tem
pio & dice cosi.
Su sacerdoti una oratione feruente
farete a nostri Dei con tutto il core
El primo Sacerdote risponde.
Se aquesta uolta Gioue non si sente
io diro bene che sia crudo signore
Hora dice a glialtri Sacerdoti.
Glingegni ĩ mano ognun subitamẽte
pigli con reuerentia & con timore
Hora fanno oratione a Gioue.
Iupiter magne miserere nostri
fa che la tua potentia si dimostri
San Tho. ginocchioni dice.
Io adoro non te / ma el signor mio
chĩ p me sparse il sangue in su la croce
io minginochio al mio pietoso Dio
che chiama il peccatore cõ alta uoce
Hora comanda alli Demonii
che rouinino el tempio.

Comãdo a te Demonio puerso & rio
chi adestrugger quel tẽpio sia ueloce
& pche ognũ chi e/q / cõprẽda il tutto
sia Gioue lacerato / arso & destructo
El primo sacerdote chaua fuo
ri uno coltello & dice.
Questo nõ sara il uero can maladecto
chio uo cõ questo ferro uendicarmi
Laltro sacerdote dice. (cto
Cacciagliene al ribaldo ĩ mezo al pe
chio mi sento di rabbia cõsumarmi
Hora lamazza dicendo.
Vedi che aquesta uolta tu cihai decto
uenga hora Satanasso a deuorarmi
Essendo morto san Thomaso/
laltro sacerdote dice.
Eglie pur morto / sia q̃l chesser uoglia
preso el partito / e/ passata ladoglia
Tutti echristiani sicongregano
& dicono di uoler amazare il
Re & li sacerdoti del tempio:
& uno dice cosi.
Vedete uoi che crudelta e/questa
uogliam noi soportar si graue ĩgiu
Laltro principe dice. (ria
Ben sai chi no / andiam cõ grã tẽpesta
adosso al Re siuuole andar cõ furia
Vno dice al re.
El popolo di gridare signor nõ resta
prendete larme / chi la turba infuria
El re irato dice pigliãdo larmi
Chi diauol sara poi Gioue peruerso
debbio p un ribaldo esser submerso

Hora uolẽdo assaltare la guar/
dia del re / uno dice.
Compagni miei alla guardia del Re
siuuol far forza / se uogliam uicto
Vnaltro risponde. (ria
Se Dio compagni in nostro aiuto ce
la palma e/nostra & lhonore & laglo
Hora si fãno armati ĩnãzi. (ria
Hor oltre inanzi andiam cõ uiua fe
che q̃sta sia di noi somma memoria
El Re alla sua gente dice.
Chi mimanterra oggi in signoria
el primo sempre nel mio regno fia
Hora fanno la guerra & ama
zano el Re & li sacerdoti / et
morto ognuno / uno dice di
andare a sepellire san Tho.
Or che il Re e/destructo / e siuuol fare
honore al corpo del apostol sancto
uuolsi al sepolchro cõ festa menare
cõ hymni & laude & cõ incẽso & cãto
p tutto el regno poi siuuol mãdare
predicando iesu p ogni canto
Vnaltro dice di fare un tem/
pio ad suo honore.
Vn magno tẽpio ĩ sua laude & memo
faremo ĩ segno di tãta uictoria (ria
Vanno a sepellire san Tho. cã
tando una deuota lauda / &
cosi finisce la sua rappresen
tatione.

FINIS.